Roma 08.04.2026

A Ministero della Difesa
Direzione Generale per il Personale Civile
= ROMA =

OGGETTO: Osservazioni critiche sulla sperimentazione dell'orario di lavoro su 4 giorni.

In merito alla sperimentazione dell'orario di lavoro su 4 giorni, il Coordinamento Nazionale USB Pubblico Impiego esprime totale opposizione alle modalità attuative espresse dall'Amministrazione nel documento Edizione marzo 2026. Non contestiamo un mero atto formale, ma la precisa volontà politica di trasformare una diversa articolazione oraria in uno strumento di declassamento dei diritti contrattuali.

Lo scempio sulla malattia e il comporto rappresenta il punto più critico: inaccettabile. Stigmatizziamo la volontà di tagliare il periodo di comporto per malattia da 18 a 15 mesi nel triennio. Chi ha concepito questa misura sembra voler subdolamente insinuare che la malattia sia una scelta del lavoratore per sottrarsi al servizio, un calcolo da bilanciare in base ai giorni di presenza. Ribadiamo a Persociv che un ammalato dipende esclusivamente dalla propria patologia e non dal calendario. Ridurre la tutela della salute è un'operazione punitiva che offende la dignità del personale, poiché il lavoratore su 4 giorni garantisce lo stesso identico monte ore annuo verso lo Stato di chi lavora su 5 o 6 giorni.

Ci opponiamo fermamente al riproporzionamento di istituti come il congedo biennale, ridotto a 584 giorni, e le aspettative per motivi personali, ridotte a 292 giorni. Poiché il monte ore settimanale resta invariato a 36 ore, queste decurtazioni sono prive di logica e penalizzano il lavoratore nella sua sfera privata e familiare. Tale operazione configura, nei fatti, un palese aggiramento di quanto previsto dal CCNL vigente: l'Amministrazione non può utilizzare una sperimentazione organizzativa per modificare unilateralmente la durata di diritti che il contratto nazionale garantisce in termini di tempo solare e non di turni lavorativi. Mentre per le ferie il riproporzionamento serve a mantenere lo stesso numero di settimane di riposo, per la malattia e i congedi tale logica non è applicabile: il diritto alla cura e all'assistenza è indisponibile e non può essere decurtato.

Permessi, straordinari e recuperi: la USB esprime forte preoccupazione per la gestione della flessibilità individuale all'interno di una settimana compressa dove l'orario ordinario coincide sistematicamente con il limite massimo delle 9 ore giornaliere previsto dal CCNL. Tale saturazione della giornata lavorativa rende di fatto impossibile il ricorso a permessi brevi o il recupero di ritardi, poiché il lavoratore si trova già sulla soglia insuperabile stabilita per la tutela della salute e sicurezza. Questa articolazione si trasforma in un obbligo di presenza rigido che priva il personale della possibilità di gestire piccoli imprevisti quotidiani, costringendolo a recuperi forzati che andrebbero a erodere proprio quei giorni di riposo che la sperimentazione millanta di voler garantire. La compressione dell'orario non è affatto conveniente se satura la giornata al punto da annullare ogni necessaria elasticità nella gestione dei tempi di vita.

Infine, USB non accetterà alcuna forma di discriminazione basata sul profilo professionale dei lavoratori. È inaccettabile che l'accesso alla settimana compressa sia precluso o limitato arbitrariamente a seconda dell'appartenenza ai profili tecnici o amministrativi. La sperimentazione deve essere garantita a tutto il personale civile, senza creare lavoratori di serie A e di serie B. In tal senso, in riferimento a quanto emerso nell'ultimo resoconto di riunione sull'impiego dei neoassunti, USB contesta ogni possibile orientamento delle Amministrazioni volto a utilizzare il personale di nuova immissione come principale bacino per questa sperimentazione. La partecipazione deve essere libera, equa per ogni profilo e non condizionata da necessità di copertura organica. USB richiede che la sperimentazione venga ricondotta a criteri di equità, eliminando ogni forma di riproporzionamento su malattia e congedi.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE
USB P.I. Difesa